

DOCUMENTO DEI CENTRI DI ASCOLTO

In data 19 maggio 2015 si è tenuta la riunione dei "Centri di Ascolto Mobbing&Stalking contro tutte le violenze" con i responsabili regionali e di categoria.

Si è discusso del "*Piano di azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere*" che l'On. Martelli (Presidenza del Consiglio dei Ministri, Consigliere delle Pari Opportunità del Presidente del Consiglio dei Ministri) ha presentato la scorsa settimana in occasione della Conferenza Stato-Regioni.

Si evidenzia il mancato coinvolgimento preventivo delle OO.SS e delle associazioni nella condivisione del contenuto del Piano, al quale avrebbero potuto fornire un contributo sostanziale e diretto.

Si sottolinea la mancata convocazione del Segretario Generale della UIL.

Si rappresenta, altresì, che nella nostra Organizzazione Sindacale è istituito, dal dicembre 2012, il Servizio Mobbing&Stalking contro tutte le violenze, al quale sarebbe dovuta pervenire la convocazione per conoscenza.

Per quanto attiene al contenuto sostanziale del Piano si mette in luce l'eccessiva centralità delle azioni che lo stesso prevede. Anziché semplificare, il Piano del Governo appesantisce notevolmente le politiche preventive contro la violenza, in pieno contrasto con gli obiettivi che la UIL persegue in tutti gli ambiti riguardo la semplificazione burocratica e il contenimento dei costi (es. costituzione di numerosi tavoli tecnici farraginosi e pletorici sia a livello centrale che a livello territoriale, osservatori nazionali, gruppi di esperti e consulenti nominati ad hoc dalla politica, banca dati nazionale per il cui finanziamento è previsto l'ammontare di 2 milioni di euro quando la stessa funzione è stata sempre svolta dall'ISTAT).

In riferimento all'articolazione nell'ambito del governo territoriale evidenziamo che in alcune regioni (es. Sicilia) sono già stati istituiti tavoli regionali presso l'Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro, che si occupano del sistema degli interventi per il contrasto alla violenza e della ripartizione delle risorse finanziarie assegnate per l'attuazione del piano.

Si rileva, inoltre, la totale mancanza di coinvolgimento delle OO.SS sia da un punto di vista politico che tecnico, soprattutto in riferimento al reinserimento socio-lavorativo delle donne vittime di violenza in quanto soggetti deboli da tutelare con apposita contrattazione.

Ci poniamo, inoltre, alcune domande:

- perché la magistratura è esclusa dal percorso di formazione e di continuo aggiornamento previsto invece per gli altri soggetti coinvolti nel percorso al contrasto contro la violenza?;
- si possono costruire interventi che contrastino gli stereotipi di genere affidando il processo di cambiamento culturale complessivo alla sola riflessione sull'uso del linguaggio nei libri di testo?;
- perché non prevedere l'inserimento di forme di tutela che considerino anche le violenze perpetrate nei confronti delle persone LGBT?.

I Centri di Ascolto UIL **bocciano questo piano di azione straordinario del Governo contro la violenza sessuale e di genere**, esprimendo profondo rammarico per l'uso costante di una metodologia politica all'insegna della mera rapidità, del tutto inadeguata alle necessità reali e sociali.

Sottolineano di essere stati gli unici a rispondere tempestivamente al questionario on-line predisposto dal Governo verificando tuttavia di essere rimasti totalmente inascoltati nonostante i suggerimenti forniti fossero articolati ed approfonditi.

I Centri di Ascolto auspicano, pertanto, che venga costruito un nuovo percorso condiviso.